

Wunderkammer:
Forme linguistiche, letterarie e culturali del meraviglioso

Convegno dottorale
Corso di dottorato in *Lingue, Letterature e Culture Straniere*
Università Roma Tre

15-16 dicembre 2025

Thaumazein è il verbo che, in greco antico, indicava l'atto del meravigliarsi, vera e propria scintilla di un pensiero che tendesse alla conoscenza. Platone (*Teeteto*, 155d) e Aristotele (*Metafisica*, I, 2, 982b) vedevano in questa capacità di stupefazione, profondamente umana, un'ipotetica origine della filosofia stessa. I riverberi di queste intuizioni sono riscontrabili nel pensiero di innumerevoli filosofi, ma dopo la secolarizzazione e la crisi della metafisica, oramai è comunemente accettato che quelle *Brevi lezioni di meraviglia* di cui parla Rachel Carson (1956, tr. it 2020) non debbano forzatamente provenire da una realtà *altra*, ma siano innervate nel mondo circostante. Ciò che è già conosciuto, in sostanza, può apparire come ineffabile, straordinario, misterioso, nuovo. Ebbene, cosa accade quando il sapere sfugge alle categorie, quando il pensiero si fa ibrido e la meraviglia diventa possibilità di esplorazione? In un mondo in cui natura e artificio, mito e scienza, soggetti e oggetti di canonica e innovativa bellezza entrano in dialogo al di fuori di ogni gerarchia dei saperi, la conoscenza si fa tentacolare e, come in una *Wunderkammer*, si insinua tra le maglie del reale aprendo a nuovi orizzonti esplorativi. La *Wunderkammer*, traducibile dal tedesco come "camera delle meraviglie", nasce nel Rinascimento come archivio non ordinato di oggetti rari e curiosità e, come il titolo del convegno vuole suggerire, invita a concepire la cultura linguistica e letteraria come una confluenza non lineare di esperienze che s'intersecano a quella umana, attraversandola e screziandone i colori. Non solo un insieme bizzarro di curiosità rinvenute durante il proprio viaggio conoscitivo, straordinarie o, talvolta, spaventose. Uno stanzino che, mentre viene interrogato, curiosamente ci interroga di riflesso, mettendo in discussione alcune delle nostre certezze.

Strettamente legata alla sfera del *logos*, l'idea della meraviglia, nel suo essere fonte e destinazione della poesia (cfr. Boitani e Dronke 2018), si colloca perfettamente all'interno degli studi umanistici, ed è delle sue declinazioni e rappresentazioni linguistiche, letterarie e culturali che questo convegno si interessa. Approcci al meraviglioso, espressi ad esempio tramite il binomio incanto/disincanto, si rivelano modalità efficaci di divulgazione ed esplorazione della crisi ambientale (cfr. Buck 2014), soprattutto delle sue conseguenze nella sfera affettiva. Nella dimensione traduttiva, riflessioni sulla meraviglia permettono, ad esempio, di considerare le

possibilità estetiche legate alla traduzione automatica e al linguaggio dell'I.A., nonché esaminare in che modo possa essere linguisticamente concettualizzato e tradotto l'ampio spettro emotivo associato alla meraviglia (Darbor et al. 2016; Yaden et al. 2019). In ambito letterario, la meraviglia e il meraviglioso hanno avuto ampissimo respiro, persistendo dalla mitologia antica, attraversando i secoli dal Medioevo al Romanticismo (qui legandosi all'idea del sublime). Essa può assumere una valenza fortemente politica, ad esempio nel recupero di fiabe e racconti popolari (cfr. Wood 2021), nel *real maravilloso* di Alejo Carpentier e nel *global novel*, divenendo la modalità narrativa più adatta a rappresentare l'incontro con forme di vita non umane. La meraviglia può, tuttavia, nascondere una dimensione oscura, negativa; rappresentare quindi, al contempo, una preziosa lente tramite cui dare significato alla complessità del contesto sociopolitico e culturale, ed espressione e rappresentazione di prospettive feticiste o malsane. Non è un caso che alcuni studiosi abbiano collegato le *Wunderkammer* a pratiche coloniali (Daston e Park 2006).

All'interno di questa ideale camera delle meraviglie, le forme dello stupore si articolano lungo le pieghe del linguaggio, e la realtà può essere svelata tramite l'allegoria. A partire dalle zone d'ombra di questo processo, il seminario propone di riscoprire il meraviglioso scostandosi da una visione che separi nettamente reale e immaginario, valorizzando invece l'atto creativo nei suoi scambi fecondi con il mondo da cui proviene e verso cui ritorna. Incoraggiando una prospettiva transdisciplinare, invitiamo i partecipanti a considerare la meraviglia attraverso riflessioni di diversa natura, e a presentare proposte legate, ma non limitate, alle tematiche che si propongono di seguito.

1. Ambito linguistico e traduttologico:

- La lingua del meraviglioso: aspetti linguistici, stilistici e narrativi.
- Riflessioni linguistico-traduttologiche su processi cognitivi legati alla meraviglia.
- Traduzione automatica e dimensione emotiva del linguaggio.
- Strategie di traduzione del meraviglioso.
- Ecolinguistica e uso di incanto/disincanto nelle narrazioni sull'Antropocene.
- Il mood come strumento narratologico.

2. Ambito letterario:

- Forme letterarie del meraviglioso, dal fiabesco al fantasy, nelle diverse arti.
- Confronto tra meraviglioso e perturbante.
- Elementi meravigliosi in narrazioni utopiche e distopiche legate a tecnologia e IA.
- Il "reale meraviglioso" in contesti di schiavitù e post-coloniali.
- Rappresentazioni letterarie del rapporto tra umano e non umano.

3. Ambito culturale:

- Il meraviglioso come strumento di analisi del contesto sociopolitico.
- Esplorazioni del meraviglioso in prospettiva storico culturale.
- Rappresentazioni di anomalie e freak nel tempo.
- Letture sociologiche e antropologiche di prodotti culturali sull'incontro tra umano e non umano.

- L'esotismo e le sue connessioni con le pratiche imperialiste.

Modalità di partecipazione

Le proposte di contributo (in italiano o in inglese) della lunghezza massima di 350 parole (bibliografia esclusa), dovranno essere inviate entro il **15 luglio 2025** al seguente indirizzo e-mail: graduate.llcs.romatre@gmail.com.

Le proposte dovranno includere:

- Titolo del contributo
- Nome e affiliazione dell'autore/autrice
- Breve nota bio-bibliografica dell'autore/autrice (max 5 righe)

La notifica di accettazione sarà comunicata entro il **30 agosto 2025**.

La durata prevista per gli interventi è di massimo 20 minuti. È prevista la pubblicazione degli atti del convegno.

Comitato scientifico e organizzativo

I dottorandi e le dottorande dei cicli XXXVIII e XXXIX del dottorato in *Lingue, Letterature e Culture Straniere* dell'Università Roma Tre: Ludovica Calogero, Valeria Ferrà, Kristina Polakova, Andrea Raso, Fabio Berlanda, Stefano Bracci Testasecca, Jessica De Matteis, Ilaria Diotallevi, Sara Nichiri.

Il Collegio Docenti del dottorato in Lingue, Letterature e Culture Straniere.

Bibliografia citata

Boitani, Piero e Dronke, Peter. 2018. *La Meraviglia*, Edizioni di storia e letteratura.

Buck, Holly Jean. 2015. "On the Possibilities of a Charming Anthropocene", *Annals of the Association of American Geographers*, 105:2, 369-377, DOI: 10.1080/00045608.2014.973005.

Carson, Rachel. [1956] 2020. *Brevi lezioni di Meraviglia. Elogio della natura per genitori e figli*, tr. M. Falconetti, Aboca Edizioni.

Darbor, K.E., Lench, H.C., Davis, W.E., Hicks, J.A. 2016. "Experiencing versus contemplating: Language use during descriptions of awe and wonder", *Cognition & Emotion*, 30:6, 1188-1196, DOI: 10.1080/02699931.2015.1042836.

Daston, Lorraine e Park, Katharine. 2006. *Le meraviglie del mondo: mostri, prodigi e fatti strani dal Medioevo all'Illuminismo*, Carocci.

Wood, Naomi (ed). 2021. *A Cultural History of Fairy Tales in the Long Nineteenth Century*, Bloomsbury Publishing.

Yaden, D.B., Kaufman, S.B., Hyde, E., Chirico, A., Gaggioli, A., Zhang, J.W., Keltner, D. 2019. "The development of the Awe Experience Scale (AWE-S): A multifactorial measure for a complex emotion", *The Journal of Positive Psychology*, 14:4, 474-488.